

<p>Domenica 2 giugno II DOPO PENTECOSTE</p>	<p>Ore 8,30 Santa Messa <i>def. Virginio, Luigi, Pasqua, Giuliano, Nicola</i> Ore 10,30 Santa Messa solenne Ore 15,00 a Lucernate partenza della Statua della Madonna Pellegrina Ore 18,30 Santa Messa <i>def. Ernesto, Romilda, don Eugenio</i></p>
<p>Lunedì 3 giugno S. CARLO LAWANGA E COMPAGNI MARTIRI</p>	<p>Ore 8,30 Santa Messa <i>def.</i></p>
<p>Martedì 4 giugno PER LE VOCAZIONI</p>	<p>Ore 8,30 Santa Messa <i>def.</i></p>
<p>Mercoledì 5 giugno SAN BONIFACIO</p>	<p>Ore 8,30 Santa Messa <i>def.</i></p>
<p>Giovedì 6 giugno SAN NORBERTO</p>	<p>Ore 8,30 Santa Messa <i>def.</i></p>
<p>Venerdì 7 giugno SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ</p>	<p>Ore 8,30 Santa Messa <i>def.</i> Ore 14,00 Pranzo e catechismo preadolescenti in oratorio</p>
<p>Sabato 8 giugno CIUORE IMMACOLATO DI MARIA</p>	<p>Ore 8,00 Santa Messa Ore 18,30 Santa Messa vigilare a San Martino <i>def.</i></p>
<p>Domenica 9 giugno III DOPO PENTECOSTE</p>	<p>Ore 8,30 Santa Messa <i>def.</i> Ore 10,30 Santa Messa solenne Ore 18,30 Santa Messa <i>def.</i></p>

Parrocchia San Michele Arcangelo
 Via Canova, 16 Rho (MI) Segreteria : tel 02 99760950
 Orari : da lun a ven : 9,15 / 11,15
 Don Paolo Gessaga: cell 3755167657
 Mail: parr.sanmichele2011@libero.it



LA VOCE

2 giugno 2024

Cari Fedeli,

c'è un argomento che prende in modo intenso le preoccupazioni del domani per la nostra società. Si tratta dell'intelligenza artificiale. Si lo stesso Papa Francesco invitato al G7 proprio per tratta di questo argomento e studiare forme di tutela delle persone. "È capitato anche a me di essere oggetto" di "fake news" o "deep fake", cioè della creazione e diffusione di notizie, suoni o immagini che sembrano perfettamente verosimili ma sono false. Lo scrive Papa Francesco, a proposito dell'intelligenza artificiale, i cui sistemi "possono contribuire al processo di liberazione dall'ignoranza e facilitare lo scambio di informazioni tra popoli e generazioni diverse" ma al tempo stesso essere "strumenti di inquinamento cognitivo, di alterazione della realtà tramite narrazioni parzialmente o totalmente false eppure credute – e condivise – come se fossero vere".

"La simulazione, che è alla base di questi programmi, può essere utile in alcuni campi specifici, ma diventa perversa là dove distorce il rapporto con gli altri e la realtà", avverte il Papa nel messaggio che ha come titolo "**Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana**". "Come ogni altra cosa uscita dalla mente e dalle mani dell'uomo, anche gli algoritmi non sono neutri", ribadisce Francesco stigmatizzando "i rischi e le patologie" della prima ondata di intelligenza artificiale, quella dei social media: "Il secondo livello di intelligenze artificiali generative segna un indiscutibile salto qualitativo. È importante quindi avere la possibilità di comprendere, capire e regolamentare strumenti che nelle mani sbagliate potrebbero aprire scenari negativi". Pe questo "è necessario agire preventivamente, proponendo **modelli di regolamentazione etica per arginare i risvolti dannosi** e discriminatori, socialmente ingiusti, dei sistemi di intelligenza artificiale e per contrastare il loro utilizzo nella riduzione del pluralismo, nella polarizzazione dell'opinione pubblica o nella costruzione di un pensiero unico".

Di qui il rinnovo dell'appello, rivolto alla comunità delle nazioni, "a lavorare unita al fine di adottare un trattato internazionale vincolante, che regoli lo sviluppo e l'uso dell'intelligenza artificiale nelle sue molteplici forme". "**La rivoluzione digitale può renderci più liberi, ma non certo se ci imprigiona nei modelli oggi noti come echo chamber**", cioè quel fenomeno per cui non esiste la verità dei fatti, perché ciascuno ha selezionato e riceve solo le notizie e i commenti con i quali concorda a priori. In questi casi, "anziché accrescere il pluralismo dell'informazione, si rischia di trovarsi sperduti in una palude anonima, assecondando gli interessi del mercato o del potere", il monito del Papa, secondo il quale "non è accettabile che l'uso dell'intelligenza artificiale conduca a un pensiero anonimo, a un assemblaggio di dati non certificati, a una deresponsabilizzazione editoriale collettiva". "L'informazione non può essere separata dalla relazione esistenziale", spiega Francesco: "implica il corpo, lo stare nella realtà; chiede di mettere in relazione non solo dati, ma esperienze; esige il volto, lo sguardo, la compassione oltre che la condivisione". "Penso al racconto delle guerre e a quella 'guerra parallela' che si fa tramite campagne di disinformazione", il primo esempio: "E penso a quanti reporter sono feriti o muoiono sul campo per permetterci di vedere quello che i loro occhi hanno visto. Perché solo toccando con mano la sofferenza dei bambini, delle donne e degli uomini, si può comprendere l'assurdità delle guerre". "L'uso dell'intelligenza artificiale potrà contribuire positivamente nel campo della comunicazione, se non annullerà il ruolo del giornalismo sul campo, ma al contrario lo affiancherà", sostiene il Papa: "se valorizzerà le professionalità della comunicazione, responsabilizzando ogni comunicatore; se restituirà ad ogni essere umano il ruolo di soggetto, con capacità critica, della comunicazione stessa".



LA VITA IN PARROCCHIA

“Come tutelare la professionalità e la dignità dei lavoratori nel campo della comunicazione e della informazione, insieme a quella degli utenti in tutto il mondo? Come garantire l’interoperabilità delle piattaforme? Come far sì che le aziende che sviluppano piattaforme digitali si assumano le proprie responsabilità rispetto a ciò che diffondono e da cui traggono profitto, analogamente a quanto avviene per gli editori dei media tradizionali?”. Sono alcune domande contenute nella parte finale del messaggio. “Come rendere più trasparenti i criteri alla base degli algoritmi di indicizzazione e de-indicizzazione e dei motori di ricerca, capaci di esaltare o cancellare persone e opinioni, storie e culture?”, prosegue Francesco: “Come garantire la trasparenza dei processi informativi? Come rendere evidente la paternità degli scritti e tracciabili le fonti, impedendo il paravento dell’anonimato? Come rendere manifesto se un’immagine o un video ritraggono un evento o lo simulano? Come evitare che le fonti si riducano a una sola, a un pensiero unico elaborato algebricamente?”.

“Dalle risposte a questi e ad altri interrogativi – sostiene il Papa - capiremo se l’intelligenza artificiale finirà per costruire nuove caste basate sul dominio informativo, generando nuove forme di sfruttamento e di disuguaglianza; oppure se, al contrario, porterà più eguaglianza, promuovendo una corretta informazione e una maggiore consapevolezza del passaggio di epoca che stiamo attraversando, favorendo l’ascolto dei molteplici bisogni delle persone e dei popoli, in un sistema di informazione articolato e pluralista”. Da una parte, infatti, “*si profila lo spettro di una nuova schiavitù, dall’altra una conquista di libertà; da una parte la possibilità che pochi condizionino il pensiero di tutti, dall’altra quella che tutti partecipino all’elaborazione del pensiero*”. “La risposta non è scritta, dipende da noi”, conclude il Santo Padre: “Spetta all’uomo decidere se diventare cibo per gli algoritmi oppure nutrire di libertà il proprio cuore, senza il quale non si cresce nella sapienza”.

Non va dimenticato l’impegno del papa per la pace in tutto il mondo, specie in Europa. È una pace, quella di cui parla il Papa, che passa anche attraverso il progresso della scienza e della tecnologia, che “nella misura in cui contribuisce a un migliore ordine della società umana”, porta “al miglioramento dell’uomo e alla trasformazione del mondo”. Di contro, questo stesso mondo divenuto scenario di una terza guerra mondiale a pezzi “non ha proprio bisogno che le nuove tecnologie contribuiscano all’iniquo sviluppo del mercato e del commercio delle armi, promuovendo la follia della guerra. Così facendo - scrive Francesco - non solo l’intelligenza, ma il cuore stesso dell’uomo, correrà il rischio di diventare sempre più ‘artificiale’”.», in seguito, la busta fu consegnata il 4 aprile 1957 all’Archivio Segreto del Sant’Uffizio.

UN RINGRAZIAMENTO A MARIA

Sì, nella scorsa settimana abbiamo avuto il dono della presenza della Madonna Pellegrina: molte sono state le manifestazioni di fede dei nostri parrocchiani, non solo, ma anche di altri parrocchiani della Città.

Che dire? Semplicemente grazie a Maria nostra Signora di Fatima perché la sua presenza richiama, riprende e spesso corregge la vita di molti figli che sentono il bisogno di riscoprire la tenerezza della Madre che accoglie e la misericordia del Padre che perdona donando a ciascuno la gioia di sentirsi amato.



La Statua ha ripreso il suo cammino nel mondo, a noi, a ciascuno il compito di rilanciare la propria vita spirituale in particolare la recita del Rosario, la partecipazione costante alla Messa domenicale e la comunione riparatrice per i peccati dell’umanità nei primi sabati di ogni mese.

Questo messaggio dovrebbe diventare il programma personale dicendo una volta in più

EVVIVA MARIA, MADRE DI GESU’ e MADRE NOSTRA.

Visita al Cenacolo Vinciano

Domenica 12 maggio si è celebrato il Sacramento della Prima Comunione per ventitré ragazzi della nostra parrocchia in una celebrazione raccolta e partecipata.

Il cammino di catechesi si è concluso il 19 Maggio con un’esperienza speciale: la visita al Cenacolo Vinciano di Milano.

È stata un’esperienza culturale e spirituale caratterizzata da allegria, curiosità e amicizia.

Un’occasione per festeggiare e condividere con le famiglie la gioia del Sacramento ricevuto. Ragazzi e genitori hanno partecipato con interesse ed entusiasmo alla visita.

Oltre al Cenacolo e alla chiesa di Santa Maria delle Grazie abbiamo avuto occasione di visitare anche il Chiostro dei Domenicani e ascoltare la testimonianza diretta di un frate della comunità.

La buona riuscita dell’evento è stata possibile grazie alla partecipazione attenta dei ragazzi e alla guida sapiente di Don Paolo.

Un ringraziamento particolare anche a Francesca, mamma di Jacopo, che ha contribuito significativamente alla realizzazione della giornata.

Una bella esperienza che non poteva finire che con un buonissimo e fresco gelato.

Grazie a tutti i partecipanti.

Le catechiste Anna, Paola e Zaira



AVVISO SPIRITUALE

Domenica 9 giugno alle ore 20,45 dalla Chiesa di San Paolo (Via Castellazzo) ci sarà la **PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI**

che raggiungerà la Chiesa di San Vittore presieduta dal novello sacerdote don Erick: è l’occasione per augurarvi di poter esercitare il suo ministero con gioia e sensibilità.

USCITA IN FRATERNITA’ A GABY

Vogliamo organizzare una domenica insieme nella splendida località di Gaby dove abbiamo la nostra casa di montagna.

Domenica 9 giugno

- * viaggio verso Gaby libero, ci si può però prenotare in segreteria e cercheremo di formare un gruppo di trasporto con le auto nelle ore del mattino.
- * Pranzo a Gaby nella nostra casa alle ore 12.45 con ricco menù ottimamente preparato al costo di euro 15.00 per gli adulti e di euro 10.00 per i bambini (il dettaglio in segreteria).
- * Nel pomeriggio ore 15.30 celebrazione della Santa Messa in memoria dei defunti della famiglia Tuscoz nostri benefattori.
- * Quindi ritorno a Rho.

